

**Contrappunto****La marea rosa e i «modi bruschi»**di **Riccardo Chiaberge**

**C**iao maschio. L'antropologo Franco La Cecla ha ottime ragioni per sollecitare una ridefinizione della mascolinità. A insidiare il modello economico e sociale basato su quelli che lui chiama, nel suo ultimo pamphlet, i Modi bruschi (Elèuthera), muscoli, trivelle e motori rombanti, non è solo la marea nera del golfo del Messico, ma una marea di altro colore e all'apparenza più benigna: la marea rosa. Sul mensile «The Atlantic», Hanna Rosin rivela che le cliniche americane della fecondazione assistita, dove è possibile predeterminare il sesso del

nascituro, sfornano molte più femmine che maschietti. Con grande scorno del dottor Ronald Ericsson, il biologo che negli anni Settanta del secolo scorso aveva inventato una tecnica per separare gli spermatozoi portatori del cromosoma Y (maschile) da quelli col cromosoma X: lui, che andava in laboratorio con stivali e cappello da cowboy e aveva prestato il suo ranch in South Dakota per fare da sfondo agli spot di Marlboro Country, forse sognava le nidiate di «maschi alfa» del Mondo Nuovo di Huxley. E invece no. Se nelle provette gli Y nuotano più agili verso l'obiettivo, i futuri genitori vogliono dare una spintarella alle X. E quasi sempre è la madre a decidere. Speriamo che sia femmina, come in quel vecchio film di Mario Monicelli. Soltanto pochi mesi fa, una copertina dell'«Economist» lanciava l'allarme per le «missing girls», cento milioni di bambine mai nate nei paesi asiatici dove impera l'aborto selettivo. Un vero e proprio Gendercide, un olocausto di genere che ha

fatto indignare molti commentatori. Qui siamo all'estremo opposto, ma seppur più limitata e meno cruenta, sempre di selezione si tratta. Selezione politicamente corretta: si restringe la metà del cielo che negli stereotipi correnti rappresenta il male e il dominio, così nessuno protesta. Stiamo parlando, si capisce, di situazioni lontanissime: alle società ancora in larga parte rurali della Cina o dell'India servono braccia robuste, nella civiltà dell'i-Pad contano altre doti, come l'abilità comunicativa e l'attitudine alla mediazione, più diffuse tra le ragazze. L'importante è che, dismessi dai maschi in ritirata, i «modi bruschi» non vengano opzionati dalle nuove matriarche della marea rosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**.com**
<http://riccardochiaberge.blog.ilsote24ore.com>
